

Contributo della Associazione Guide E Scouts Cattolici Italiani
al Sussidio per il 3° anno dell'Agorà dei Giovani Italiani

RISALIRE IL CORSO DI UN FIUME
CONCORSO PUNTIAMO IN ALTA
BRANCA E/G - ALTA SQUADRIGLIA – REPARTO VIKING
GRUPPO TAGGIA 1 – ZONA INTEMELIA - REGIONE LIGURIA

RELAZIONE E/G

L'alta squadriglia del reparto Viking è pronta.

Davide Caldani II tappa insieme a Francesco Brezzo, Mattia Naclerio, Adelio Reghezza, Cecilia Lucchese, Sara Bianchi, Luca Leo, Marco Vivaldi, Sharon Spitale, Federico Faraldi III tappa insieme a Francesco Genduso, Simone Erbin, Mattia Balbo, Alessandra Tripicchio sono carichi per iniziare l'impresa.

E' stata dura prepararla facendo" riunioni di alta" nelle quali il gioco ci fa dimenticare lo scopo per cui ci siamo ritrovati, ma dopo innumerevoli incontri siamo pronti a incominciare la nostra impresa.

Questa era già stata decisa a dicembre, dopo una lunga preparazione dalla quale incominciavamo a capire ciò che ci aspettava...ma non vogliamo tenervi sulle spine a domandarvi cosa mai abbiamo escogitato...

Abbiamo riflettuto su cosa potevamo fare per riscoprire i principi dello scoutismo in questo memorabile anniversario dei 100 anni dalla sua nascita: la natura, l'avventura, il divertimento con il gruppo .

Infine abbiamo deciso: avremo provato una cosa che in pochi hanno fatto, uno sport nato da poco : lo streambed trekking ,ossia camminare nel letto di un fiume, dalla foce alla sorgente.

Per aiutarci in questa impresa abbiamo chiesto aiuto a ai creatori di questo sport, e siamo andati a vedere una presentazione della loro impresa alla sede del C.A.I. di Sanremo. Queste persone ci hanno dato, alla fine, lo sprint giusto per realizzare questa impresa. Il nome di questo gruppo si chiama "verso l' origine". Questo messaggio ci ha colpito perché dato che quest' anno è il centenario degli scout, bisogna tornare a ricordare il primo campo di Badem Powell, e quindi tornare alle origini.

Dopo questo messaggio ci siamo convinti ed infine abbiamo deciso che ci sarebbero bastati un buon equipaggiamento, un telone sotto il quale dormire, cassa del pronto soccorso e corda a volontà per due giorni.

Infatti, dopo mesi e mesi di incontri nelle quali l'impegno non si sprecava, il 2 e il 3 giugno siamo pronti a risalire il fiume da noi scelto : il Capriolo, ossia un fiume dell'alta valle Argentina che parte da Molini di Triora(un paesino fantastico!!!) e va fino sopra a Goina (paesino sui monti ,immerso nella natura,nel quale vivono non più di 5 persone di estate,.. chissà d'inverno!!!).

Così la mattina del 2 giugno ci troviamo ,insieme ai nostri prontissimi capi , con lo zaino già sulle spalle a Molini dove non troviamo la foce del fiume e disperati,lo cerchiamo.

Dopo pochi minuti , ...eccola!

Scorre dal "LAGO DELLE DUE GIAIE"(lago dei due fiumi), così chiamato a Molini di Triora.

Dopo una preghiera in perfetto stile scout, incominciamo la risalita alle 10:00 e ,visto che la strada accanto al fiume era impervia, abbiamo camminato per mezz'oretta fino ad arrivare al "Mulin de Pio",dove per nostra fortuna,troviamo una stradina che scende nel fiume.

Infatti ,dopo poco, ci troviamo davanti alle fresche acque del Capriolo.

Attraversando il fiume di roccia in roccia, di lato in lato, capiamo come sia stupenda la natura: un verde immenso e mozzafiato ci circonda .

L'acqua del fiume ci" suona" una musica diversa da quella che noi ragazzi ascoltiamo oggi; è una musica rilassante, allegra; è una musica che ti fa riflettere su come siamo fortunati ad avere tante bellezze vicino a noi ogni giorno .

S. Francesco aveva proprio ragione a dire :

"Laudato si, mi ' Signore, per sora acqua la quale è molto utile et umile et preziosa et casta "

Verso le 13 sostiamo lungo il fiume e incominciamo a mangiare ...

Ah! che bello riposarsi dopo un lungo cammino!

Purtroppo il tempo non è dalla nostra parte ,infatti dopo poco, peggiora e dopo una velocissima consulta dell' alta, decidiamo di ritornare a Molini dove i nostri attentissimi capi avevano chiesto al prete la casa della parrocchia nella quale ,in caso di mal tempo, ci saremmo potuti rifugiare.

Com'è faticoso ritornare indietro!!!

La stanchezza, infatti, si fa sentire e tre di noi cadono in acqua inzuppandosi da cima a fondo.

Dopo che questi si sono cambiati, ricominciamo il cammino e dopo un'oretta, arriviamo a Molini dove ci aspetta una bella e "asciutta " casa.

Trascorriamo il pomeriggio giocando,cantando,e parlando del nostro impegno dimostrato per la preparazione dell'impresa.

La pioggia,intanto,non decide di darci tregua e così ,dopo un bella cena e un bel bivacco,andiamo a dormire.

Eccoci di nuovo pronti con lo zaino in spalla !!!

Dopo aver pulito la casa e dopo aver preparato lo zaino, ripartiamo e con le macchine dei capi, andiamo nel punto in cui il giorno precedente avevamo lasciato la risalita.

C'è solo un piccolo problemino ... non troviamo il sentiero per il fiume !!!

Tuttavia ,con un po' di coraggio e con un ottimo capo scout pronto a scorticarsi nei rovi per noi, ne creiamo uno e finalmente arriviamo nei pressi del fiume.

Che bello!

Il ritmo dell'acqua del fiume accompagna ancora i nostri passi e dopo scivolate, piedi in acqua , soste per riposare la nostra povera schiena dolorante(a causa dello zaino) e i nostri poveri piedi distrutti dal lungo cammino, riusciamo a riconquistare quella pace che la natura ci offre.

Lungo il cammino incontriamo molto spesso vecchi ponti ricoperti da ogni sorta di pianta. La loro bellezza è indescrivibile, solo le immagini possono far comprendere a fondo la loro bellezza ...

Arrivano le 13:00 : siamo sfiniti e abbiamo fame.

Decidiamo di uscire un po' dal fiume e arriviamo a Goina verso le 13:25 dove ci rifocilliamo e riposiamo per pochi minuti.

Ma il tempo ce l'ha ancora con noi; le nuvole arrivano minacciose e se ne vanno senza che succeda alcunché.

Dopo pochissimi istanti di riposo riprendiamo la strada del fiume e saliamo,saliamo,saliamo,saliamo e ... ARGH!!!

È tardissimo !!!

Un'altra sorta di tempo ce l'ha con noi !!!

Dobbiamo quindi scendere ancora a piedi e andare alla

S. messa a Taggia !!!

Purtroppo dobbiamo rinunciare a vedere la sorgente anche se oramai era prossima.

Arrivati in un bel punto ,facciamo una fantastica foto di gruppo con la straordinaria bandiera dell'

Agesci.

Subito dopo, dobbiamo scendere, ma noi tutti siamo d'accordo su una cosa:

l'importante non è arrivare alla sorgente, bensì divertirsi riscoprendo la bellezza della natura e dell'avventura, cosa che noi abbiamo fatto con enorme successo.

Siamo orgogliosi di quello che abbiamo fatto, siamo contenti anche della fatica che abbiamo sostenuto, delle scivolate e delle cadute in acqua perché ci hanno fatto scoprire come la vita dello scout possa essere avventurosa, soddisfacente e divertente.

Certo potevamo impegnarci di più, soprattutto all'inizio, quando pensavamo che qualcuno avrebbe fatto tutto per noi.

Anche su questo punto siamo tutti d'accordo, ma dobbiamo dire che alla fine ci siamo impegnati più che potevamo ... e questo lo dicono anche i nostri capi, che erano orgogliosi dell'impegno dimostrato in questi due giorni.

L'importante non è prefissarsi una meta, ma dare il massimo di sé in tutto e a tutti ... soprattutto in quest'anno del centenario dello scoutismo.

Vi ringraziamo ancora di averci dato questa grande opportunità di ricordare ciò che è stato importante per lo scoutismo, l'importante non è vincere ma partecipare e, soprattutto, divertirsi. Consigliamo a tutte le squadriglie questa impresa perché è divertente e molto significativa.

ESTOTE PARATI!!!!!!!!!!!!!!